

MIRA Fermati alla stazione di Marano

Bloccati cinque croati, Stavano preparando il colpo Raffica di denunce da parte dei CC

Marano Veneziano

Raffica di arresti e denunce a Mira. Nella rete anche cinque croati in zona stazione a Marano Veneziano che, con molta probabilità, stavano preparando una serie di furti nella zona.

Nuovi sviluppi anche per Dragan Mitrovic, 28 anni, arrestato la scorsa settimana insieme alla moglie nella zona Battaglia a Marano Veneziano e noto per essere diventato negli anni l'incubo del quartiere.

Due giorni di fuoco per i carabinieri della tenenza di Mira che, nell'ambito dei tradizionali controlli di prevenzione dei furti e rapine nelle abitazioni. I cinque extracomunitari pluripregiudicati clandestini di origine croata, con precedenti per delitti contro il patrimonio, sono stati fermati e denunciati. Secondo i carabinieri si aggiravano nella zona della stazione a Marano Veneziano per preparare alcuni furti, nel gruppo c'era anche un minorenne che forse veniva utilizzato per entrare nelle abitazioni e controllare i possibili obiettivi. Nei giorni scorsi i carabinieri della tenenza di Mira hanno anche fermato D.G. di 60 anni anche lui pregiudicato di Dolo per non aver rispettato le disposizioni del Tribunale.

Denunciata per l'ennesima volta anche L.S., la prostituta trentenne che continua a "lavorare" imperterrita nella zona dei Centri Commerciali in Romea. Nell'ambito delle indagini seguite all'arresto del latitante e pluripregiudicato Dragan Mitrovic, l'uomo conosciuto a Marano Veneziano per il suo carattere aggressivo e violento e per le sue angherie verso famigliari e vicini, i carabinieri della tenenza di Mira hanno scoperto che Dragar era destinatario di una ordinanza di custodia cautelare del Tribunale di Napoli per aver compiuto una serie di furti nel 2003 n quella zona.

Arrestato e posto agli arresti domiciliari nel capo profughi di Secondigliano, Dragan aveva però dato false generalità e era ben presto diventato latitante rifugiandosi proprio nel veneziano.

Luisa Giantin

Fonte: "Il Gazzettino" – Domenica 30 luglio 2006